



Stimato Podestà, caro Alessandro
Gentili Signore, egregi Signori
Care amiche e cari amici del Comune di Poschiavo

Oggi è una giornata speciale. L'invito da parte delle autorità del Comune di Poschiavo di partecipare come ospite ai festeggiamenti del 1° di agosto, su questa magnifica piazza, è un grande onore per me e per il Comune di Bregaglia. Il caso ha voluto che quest'anno, per festeggiare il compleanno della Svizzera, la sportiva poschiavina Evelina Raselli sia stata invitata come ospite d'onore dallo sci club di Maloja. Mi congratulo con voi per l'importante riconoscimento che vi è stato assegnato il 12 aprile dalla CIPRA Svizzera per il progetto 100% Valposchiavo. Vi ammiro per aver saputo valorizzare, tutti insieme, i prodotti locali. Oggi vi parlerò di collaborazione, di punti in comune, di differenze, ma anche di occasioni mancate fra le nostre due valli. Inizio con un racconto, tratto da un libro di Elda Giovanoli Simonett, vincitrice del cubetto Pgi nel 2007 e felice interprete dello spirito grigionitaliano. Sul Bernina c'è un alpe, che oggi appartiene al comune di Bregaglia. La leggenda dice che una donna di Bondo un giorno andò a far visita a una sua amica di Pontresina. Era autunno, e a Bondo molti erano occupati nella raccolta delle castagne. La donnetta ne prese un sacchetto da regalare all'amica engadinese. Arrivata a Pontresina, la trovò in conversazione con una ricca signora del luogo, la quale, non appena sentì parlare di castagne fresche, offrì un prezzo molto alto alla bregagliotta perché le vendesse tutto il sacchetto. La Bondarina, furba, finse di non volerle vendere a nessun costo. Discussero a lungo. A un certo punto, la ricca signora offrì in cambio il suo alpe sul Bernina. La donna di Bondo, nel sentire quella proposta, scese subito a patti. Consegnò il sacchetto delle castagne alla ricca signora e vi aggiunse il suo vestito rosso della festa. Così l'alpe Bernina fu comperato per un pugno di castagne e un vestito rosso. In realtà le cose andarono diversamente. Già nel lontano 1429 i terreni sul Bernina vennero venduti da Poschiavo al Comune di Bondo, che era alla ricerca di verdi pascoli per il bestiame. Ironia della sorte: da molti anni l'alpe Bernina è affittata ad un'azienda agricola di Poschiavo. Grazie a questa compravendita, il famoso trenino rosso del Bernina attraversa una proprietà del Comune di Bregaglia, rimasto per il resto senza collegamento ferroviario. Le due valli fanno parte del Grigionitaliano e confinano ambedue con l'Italia e con l'Engadina Alta. In comune abbiamo inoltre diverse collaborazioni a livello di associazioni, ma anche amicizie, rapporti familiari e alcuni contatti istituzionali. Architetti rinomati, come Giovanni Sottovia o Bruno Giacometti, hanno operato e lasciato tracce importanti nelle due regioni. In passato la Bregaglia e la Val Poschiavo hanno però anche fatto scelte diverse, sia un ambito sociale che politico. La più recente concerne la riforma territoriale e la creazione delle nuove regioni. Dal 1° gennaio di quest'anno la Bregaglia fa parte, con i comuni dell'Alta Engadina, della Regione Maloja. I Comuni di Poschiavo e di Brusio hanno preferito formare una regione indipendente, la Regione Bernina. Come in tutte le scelte che facciamo, ci sono sempre aspetti positivi e negativi. Secondo il mio modesto parere, con la riforma territoriale le nostre due valli hanno però perso un'occasione importante: quella di unire le proprie forze, di migliorare la collaborazione, di trovare insieme le soluzioni ai grandi e ai piccoli problemi che dobbiamo affrontare. Facendo parte della stessa regione, avremmo avuto la possibilità di combattere insieme per la nostra cultura, la nostra lingua, il nostro patrimonio, la nostra identità e per i nostri valori. Dopo i primi sette mesi con le "Nuove Regioni" mi permetto quindi di esporvi la mia valutazione personale: la Bregaglia ha scelto di collaborare con l'Engadina Alta, un po' per opportunismo, un po' per consolidare le collaborazioni esistenti e per garantire un servizio professionale alla popolazione. La Val Poschiavo ha preferito salvaguardare la propria identità e salvare alcuni posti di lavoro.

Il risultato è che, a livello regionale, abbiamo rinunciato ad una nuova e interessante collaborazione; inoltre, a livello cantonale, abbiamo sicuramente indebolito la cultura e l'identità grigionitaliana assumendo, per quanto concerne la riforma territoriale, direi che le decisioni e le scelte politiche non sempre combaciano con il bene comune. La Bregaglia, nonostante l'aggregazione dei Comuni, l'impegno profuso negli ultimi anni, i premi e i riconoscimenti ricevuti e l'importante patrimonio culturale, fa fatica ad invertire la tendenza di un lento, ma pericoloso spopolamento. La nuova politica regionale è molto complessa e finora, almeno nelle regioni periferiche, non ha portato a grandi risultati; alcune iniziative accettate dal popolo svizzero negli ultimi anni, il franco forte, la crisi generale, ci danno e ci daranno del filo da torcere. La proposta di Andreas Züller, presidente di hotelleriesuisse, di non più sostenere e quindi di abbandonare a sé stesse le regioni periferiche, è un'offesa, un affronto verso le persone e le istituzioni che in queste regioni ci vivono, ci lavorano e che giorno dopo giorno lottano per il loro sviluppo e per un futuro migliore. Nella costituzione federale sono ancorati molti valori, come ad esempio il rispetto della dignità umana, l'uguaglianza giuridica, il diritto alla vita e alla libertà personale, la protezione dei fanciulli, il diritto all'aiuto in caso di bisogno, la libertà di credo e di coscienza, la libertà d'opinione e d'informazione, la libertà di lingua, il diritto all'istruzione scolastica e i diritti politici. Sono valori importanti che caratterizzano la Svizzera, le sue istituzioni, la sua democrazia, la sua storia e la sua gente. Purtroppo però anche nelle nostre piccole realtà ci muoviamo spesso tra momenti di egoismo e gesti di solidarietà; alle volte litighiamo per piccolezze e non riusciamo a trovare compromessi. A volte facciamo fatica anche a valorizzare il nostro patrimonio culturale e rischiamo così di perdere una grande opportunità per lo sviluppo e la crescita delle nostre regioni. Concludo con una famosa citazione di John F. Kennedy, allora presidente degli Stati Uniti, assassinato a Dallas nel novembre del 1963, la cui eredità politica continua a essere attuale e a infondere speranza e coraggio: "Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese." Ringrazio nuovamente per l'invito e auguro a tutti voi di trascorrere una piacevole serata.

Anna Giacometti, sindaco del Comune di Bregaglia